

sto per el re, per la qual cossa subito hanno fatto vella, et sono partite, andando al camin de Sicilia.

Signori mei, ozi ve ho scripto diffusamente et *specialiter* de l'ambasador, ch'è qui per parte del nostro santo papa, el qual è pessimo francese, et ogni zorno non cessa de dir et scriver novelle contra el re et el suo honor. *Præterea* ha voluto subornar assai zenté de guerra, che erano sopra l'armata nostra da mar, et li hanno dato danari in tal maniera, che i se sono mandati, et abandonato el servizio del re, che è venuto mal a proposito, perchè la dita armata parte fra do zorni, per far el camin che sapete, come havete veduto per mia instructione. Signori mei, l'è ben necessario che voi dicati qualche parola al nostro santo papa, et credo che 'l non sarà ben contento; non altro.

Scrita a Napoli a dì 25 octubrio.

El vostro humilimo servitor  
EDOARDO BULION.

195. *A dì 5 novembrio.* In colegio. Vene sier Piero di Prioli, venuto governador di Trani. Referì di le cinque parte di la terra, le tre è habitate e le do vuode; e cussi dil castello, le do parte è in forteza, la 3.<sup>a</sup> debile a merli; la terra 1242. Tutti si lauda di la Signoria; e, si quella volesse, aia el dominio di tutte le terre di Puia. *Item*, à fatto far biscoti per l'armada, et à sparagnà, a quello si spendeva prima, lire 44 milia. Laudò sier Antonio da cha' da Pexaro, è li, à fatto una fabrica di forni, à speso zercha ducati 500, cossa bellissima, tutti li vien a veder, à fatto 4 magazeni di formenti e biscoti, terazadi; laudò molto tal opera; e di l'intrada e conti di la spesa 0 disse. Fo laudato *de more* dal principe.

Vene il secretario di Bologna e narrò li successi; chome Paulo Orsini da si andò dal ducha Valentino; e il cardinal Borgia dovea esser ostaso, poi non volse el venisse; et si fidò dil ducha, vene a Ymola, e, parlato insieme, el ducha s'incolorò con lui, improperandolo, e si l'ora non era tarda si partiva. La matina il ducha li parlò con dolce parole, e li disse voleva o rehavere il stato di Urbin o Bologna; e negato questo, disse il ducha, *saltem* volleva le zente francese alozasse su quel di Bologna. Et poi esso Paulo vene a Bologna, e parlò con missier Zuane, el qual li disse meravegliarsi assai di questo andar. Or si partì e tornò a Ymola, dove ave mandato dil ducha di poter capitular con li Orsini per so nome, e si partì, per andar da li confederati. Missier Zuane dovea spazar suo fiol e altri a la Masone dal cardinal Orssini, dove, per via di Trozo, si tratava *etiam*

acordo. Fo laudato dal principe e ringratiato di la comunication etc., e ditoli parole, cognosceva il bon animo nostro.

*Di Piero di Bibiena, fo leto una letera, abuta di suo fratello Bernardo, da Bologna.* Narra li successi, *ut supra*, per esser stato in campo, credo con Juliano di Medici.

*Da Milan, dil secretario nostro.* Come domino Zuan Morexini et monsignor di Rocha Martin non erano ancora partidi per sguizari. *Item*, si dice le trieve arà ad esser tra Franza e Spagna. *Item*, el gran canzelier non è partido, per veder la fin di lo acordo, si dice, si trama. *Item*, le trieve con Spagna vol, chi ha si tegna; et altro da conto non scrisse.

*Da Lion, di l'orator, date a dì 27.* Come eri el marchexe di Mantoa zonse li, et senza niun li andasse contra, et ozi fo in camera con li altri; dice è venuto per la promessa fata. *Item*, uno nontio dil cardinal *Vincula* è venuto, per ajutar il fio dil prefeto, suo nepote, col *roy*; possa soa majestà non vol esso cardinal vengi a la corte per questo. *Item*, dil ponte di Pizegaton il *roy* à serito a Milan la resolution.

*Dil dito, di 28.* Come fo a messa col *roy*, per alegrarsi di le nove fo dite, soa majestà havia auto di Reame. Il *roy* disse: Son certo e sempre lo crederò di quella Signoria. Poi li disse: El marchese di Mantoa è venuto, lo tegnirò qui qualche di, dicendo: Sta ben qui questi tal cervelli. Et sier Piero da cha' da Pexaro, era li venuto di Fiandra, li tochò la man, dicendo era obligato, per esser nepote di quel degno zeneral, oltra che tutti li zenthilomeni amava. *Item*, 196 di Spagna è avisi, che a Ronsiglione e Fonte Rabia erano zente preparade; et francesi sta con speranza, siano fata le trieve in Reame.

*Da Londra, dil consolo, sier Andrea Bragadin, fo di sier Hironimo.* Avisa aver fatto alcuni ordeni per alleviamento di quel cotimo, prega la Signoria li voglij confirmar. Comesso a nui.

Vene Piero di Chaliari, nontio dil signor Zuane di Gonzaga, dimandando salvo conduto di poter venir a Padoa, per uno suo vodo, et poi habitar su le nostre terre, se li paresse. El principe li rispose, el poteva venir liberamente, et non bisognava altra scriptura.

*Da Ravena, di 3, hore 14.* Di l'acordo non hanno potuto intender alcuna resolutione; aspectano soi messi. È stà dito, una soa spia è stà spogliata e ferita da' francesi e guasconi passano al Fossa' Ziniol. Le gente bolognese stanno li a Castel San Piero; e si dice, la cossa di missier Zuane è commessa